

ABBONAMENTI ED INSERZIONI

In anno L. 3, un semestre L. 1,60; Un numero cent. 5: arretrato, 10. Inserzioni dopo la firma del Gerente Cent. 40 per linea e spazio corrispondente. Avvisi Cent. 30 per linea e spazio di linee.

CORRIERE DELL' ARNO

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

INDICAZIONI ED AVVERTENZE

Direzione Amministrazione Pisa, T. 1. 1884. Direttore Amministratore Acci. I manoscritti e le lettere...

CAV. Francesco Orsini Cascina

SERVIZIO TELEGRAFICO

PARIGI, 17 — Il Senato nominò una commissione per la riforma del metodo nelle elezioni senatorie.

La maggioranza è favorevole al progetto, modificandolo lievemente.

L'incasso del concerto al teatro italiano fu di fr. 23 000; le spese di 6000. Si distribuiranno ai colerosi fr. 17 000.

NAPOLI, 17. — Il bollettino della stampa dalle 4 del 16 alle 4 del 17 segna casi 64 e morti 37.

GENOVA, 18 — Bollettino municipale — Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17, casi nessuno. Morirono dei precedenti colpiti 6.

NAPOLI, 18 — Bollettino municipale — Dalla mezzanotte del 16 alla mezzanotte del 17, casi 57, decessi 23.

BERLINO, 18 — È morto il Duca di Brunswick.

GENOVA, 18 — Dalla mezzanotte fino alle 14 di stamane nessun caso.

ROMA, 18. — Bollettino sanitario.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il bollettino sanitario dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 ottobre.

Provincia di Aquila, 3 casi, 1 morto.

Provincia di Bergamo, 1 caso 2 morti.

Provincia di Bologna, 1 caso, l'orretta.

Provincia di Brescia, 3 casi 2 morti.

Provincia di Caserta, 6 casi.

Provincia di Cremona, 5 casi, 5 morti.

Provincia di Cuneo, 19 casi, 9 morti.

Provincia di Genova, 7 casi, 10 morti.

Provincia di Modena 7 casi, 3 morti.

Provincia di Napoli, Napoli 12 morti e 17 dei casi precedenti, casi nuovi 57 con i repartiti: Chiaia 1, S. Giuseppe 4, Montecalvario 2, Avvocato 3, Stella 8, S. Carlo Arena 4, Vicaria 7, Mercato 6, Pendino 7, Porto 15 — Provincia 10 casi e un morto: dieci morti dei casi precedenti.

Provincia di Novara 6 casi, 2 morti.

Provincia di Parma 4 casi, 1 morto.

Provincia di Pavia 10 casi, 6 morti.

Provincia di Pesaro 1 caso frazione Urbino.

Provincia di Potenza 1 caso.

Provincia di Reggio Emilia 2 casi, 3 morti.

Provincia di Rovigo 4 casi, 2 morti.

Provincia di Palermo 12 casi, 4 morti.

LETTERE ROMANE

La riapertura della Camera - Le convenzioni - La conferenza monetaria.

ROMA, 16 Ottobre.

Nella entrante settimana si ritiene ormai che il ministero sarà restituito interamente alla capitale; e la vita parlamentare riprenderà il suo andamento con la convocazione della Commissione più importante per il momento attuale, quella cioè che esamina il progetto delle convenzioni ferroviarie.

Intorno al quale fatalmente dovrà pur troppo aggirarsi tutta l'attività parlamentare di questo nuovo periodo

dell'attuale sessione, alla quale si affaccerebbero pure problemi vitalissimi di alto interesse politico e che riguardano da vicino il migliore assetto amministrativo dello Stato, ed i problemi che possono dirsi tuttavia inesplorati dell'ordinamento tributario ed economico.

L'anomalia di un ministero sorto da una delle parti parlamentari e che ormai vive elemosinando il soccorso della parte contraria per combattere tutte le ispirazioni e gli ideali di governo di quella da cui esso è uscito; gli insuccessi della nostra politica estera tanto grandi quanto erano state più magniloquenti le vanterie dei grandi trionfi che avremmo ottenuti mercè la triplice alleanza, alla quale ormai è chiaro che l'Italia non è mai stata ammessa; la sottomissione oramai riconosciuta perfino dall'on. Bonghi, della nostra politica interna ad una politica estera affatto in contraddizione con le aspirazioni del paese, e che non ci ha saputo condurre se non ad umiliazioni e disinganni, basterebbero a porgere ampio ed utile campo all'indagine politica dei nostri rappresentanti.

Né il riordinamento delle amministrazioni comunali e provinciali, quello della istruzione superiore ed elementare, la riforma delle leggi di pubblica sicurezza, la discussione del progetto che obbliga gli imprenditori a rispondere dei danni cagionati agli operai, o di qualcun altro dei tanti progetti lasciati dal ministro Berti; né un diligente ed accurato esame della situazione finanziaria, e l'ordinamento del credito ordinario ed agricolo, richiederebbero meno la profonda attenzione del legislatore.

Ma, ormai è forza di rassagnarvisi, né una profonda discussione politica, né una importante riforma amministrativa od economica potrà esser fatta, e tutta l'attività parlamentare, anche per il nuovo anno, appare inevitabilmente condannata a logorarsi miseramente in discussioni tecniche sul genere di quelle del progetto Baccelli, o in incidenti secondari, perché tutto lo sforzo possa essere concentrato in quello che agli occhi del governo apparisce come l'obiettivo supremo, l'approvazione cioè delle convenzioni ferroviarie.

Tuttavia, sebbene perduri ancora l'incertezza che intorno all'esito finale si aveva nello scorso giugno, debbo dirvi che agli scarsissimi deputati che sono presenti qui in Roma ha fatto pessima impressione la forma colla quale si è proceduto dal governo inverso la Commissione parlamentare, e la lettera di convocazione del presidente che annunzia volgere al termine le relazioni, prima anche che la Commissione abbia potuto adunarsi per prendere cognizione delle modificazioni proposte dal governo.

Non vi sarà poi sfuggito che mentre l'on. Laporta annunzia che il lavoro dei relatori volge al suo termine, la Nazione della quale sono note le attinenze col gruppo bancario-industriale che ha manipolato questo affare, annunziò che la relazione stava per essere inviata, in più esemplari, al presidente della Commissione; che al medesimo erano stati già rimessi gli allegati, almeno quelli più importanti; che la

relazione stessa giungerà a circa 200 pagine, ed altre informazioni non meno curiose.

Tra le altre questa: che i relatori, secondo la Nazione, si sarebbero permessi di erigersi giudici delle decisioni della Commissione parlamentare, alcune accettandone, altre modificandone, e altre respingendone. E notate che il comunicato officioso termina con un fervorino a far presto e a non volere fare questione di talune cose minori di fronte alle grandi concessioni ottenute dai banchieri contraenti.

Comprenderete che una forma di procedura parlamentare così nuova inusitata e strana, e diciamo pure, poco corretta, non poteva fare buona impressione nell'animo di chi vuole che questo affare sia esaminato con tutto lo scrupolo possibile. L'on. Baccarini non poteva fare soggetto di ufficiale censura i comunicati dei giornali; ma aveva il diritto di esaminare il procedimento tenuto dal presidente della commissione, e le comunicazioni da esso fattegli; e nella sua lettera all'on. Laporta, che la Tribuna ha pubblicata, ha rilevato come il progetto di legge sembri quasi per intero rinnovato, come la Commissione non abbia ancora discusse le condizioni generali dei trasporti delle merci e relative tariffe, originarie o modificate, e nessuna poi delle innovazioni, che il Governo sembra voler introdurre nel disegno di legge; che non gli erano ancora pervenute le risposte ai quesiti, formulati dalla Commissione, nell'estratto dai verbali degli uffici, ed ha fatto notare la impossibilità di rendersi conto in così breve tempo delle modificazioni proposte, e di studiare i documenti non ancora comunicatigli.

L'on. Laporta nella sua risposta pubblicata nei giornali di questa sera, tenta scagionarsi della mancata comunicazione di documenti, che però ammette, riversandone la colpa sulla segreteria della Camera, e promette che l'importante e gravissimo problema sarà esaminato con ogni accuratezza e scrupolo.

Ritenete quindi che come risulta da questa prima avvisaglia, le sedute della Commissione, anche in questo secondo periodo, saranno assai tempestose, e che i desideri del far presto rimarranno assai probabilmente insoddisfatti. D'altra parte so che i commissari della minoranza si dimetterebbero dalla Commissione protestando, piuttosto che subire pressioni alla loro libertà di esame e di discussione.

Chiudo con lo assicurarvi che è pienamente infondata la notizia che si sia offerto all'on. Minghetti di rappresentare l'Italia alla conferenza monetaria di Parigi, la quale è rimandata al venturo novembre, per dar luogo a trattative diplomatiche attualmente in corso.



Il ministero della guerra

Vengono smentite officiosamente le dimissioni del ministro della guerra onorevole

Ferrero e del suo segretario generale onorevole Pelloux.

Molti giornali però confermano la notizia delle prossime dimissioni del ministro Ferrero, e parlano di taluni come suo successore del Ricci, sottosegretario di Stato maggiore. Corrono bensì voci contraddittorie.

A sostituire l'on. Pelloux nel segretariato generale sarebbe chiamato, a quel che si dice, il generale Corvetto.

I provvedimenti per Napoli

Il sindaco e il prefetto di Napoli hanno fatto pubblicare la loro risposta all'onorevole Mancini sulla famosa questione dello smembramento: approvano i suggerimenti dell'onorevole Ministro; chiedono l'appoggio del Governo e del Parlamento; parlano di studi già molto avanti fatti dal Municipio; riconoscono l'urgenza del lavoro delle fogne (il quale da venti anni si aspetta); non insistono abbastanza, come dovrebbero, sui doveri del Comune e troppo si attendono dalle provvidenze superiori. La lettera è verbosa, e sembra scritta più a vana pompa di frasi, che per desiderio impaziente di fare.

I deputati Nicotera e Sandonato intanto hanno diretto un invito ai senatori e deputati per una riunione da tenersi domenica prossima, 19, onde avvisare ai mezzi adatti e solleciti di facilitare al Governo e al Parlamento la soluzione della grave questione, che interessa la città di Napoli non meno delle altre provincie del Regno.

La direttissima Roma-Napoli

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha respinto il progetto della direttissima Roma-Napoli, promessa prima delle elezioni generali, opinando che basti il doppio biennio della linea attuale, e potendosi così destinare a spese più necessarie ed urgenti i milioni occorrenti per la direttissima.

Legislazione sanitaria

Al ministero dell'interno si lavora a un progetto di legge, nel quale, con pochi articoli, si metterebbe insieme una specie di codificazione delle misure sanitarie riguardanti il colera, in modo da far cessare, per qualunque evenienza che, speriamo non debba verificarsi, fino la probabilità della specie di anarchia che vi è stata quest'anno.

Inoltre sarebbe riordinata autonomamente la direzione generale della sanità al ministero dell'interno, con speciale mandato per attivare l'adempimento delle leggi sanitarie nei comuni. Infine si stralcerebbe dalla riforma comunale e provinciale la parte riguardante la responsabilità dei sindaci, per ottenere efficacemente l'adempimento delle misure di cui i sindaci sono specialmente incaricati.

Per gli infortuni sul lavoro

È stato approvato, con reale decreto, il regolamento dei rapporti tra la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, e gli uffici postali e le autorità comunali del regno.

Gli uffici postali che saranno designati come succursali della Cassa nazionale di assicurazione, riceveranno le proposte, ritireranno i premi, trasmetteranno alla sede compartimentale della Cassa le somme riscosse, pagheranno le indennità e daranno tutte le informazioni domandate sull'andamento dei servizi.

Le trasmissioni dei fondi saranno fatte mediante vaglia postali, con esenzione di tasse.